

## **ALLEGATO TECNICO** alla Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Gestore: **ECO ITALIA 87 S.r.l. – P.IVA 01959161009.**

Sede legale: **Viale dell'Esperanto, 74 – 00144 Roma.**

Impianto in: **Località Inviolata – 00012 Guidonia Montecelio (RM).**

Referente IPPC: **Arch. Paolo Magrini.**

Rappresentante Legale: **Ing. Francesco Rando – Sig.ra Teresina Sanchi.**

### **REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO**

#### **Descrizione dell'intervento**

L'ampliamento della discarica sita in località "Inviolata" – nel comune di Guidonia, prevede la realizzazione di un nuovo vaso di discarica per rifiuti non pericolosi.

La realizzazione del nuovo vaso, ed oggetto della presente AIA, interessa un areale di circa 17.400 m<sup>2</sup> di territorio, distinto in Catasto Terreni Comune di Guidonia Montecelio al foglio n. 2 Sezione Marco Simone particelle nn. 22 – 23 – 217 – 219 – 220 – 221 – 223 – 225 – 226.

Il nuovo vaso, che dovrà essere realizzato in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 36/03, avrà un volume utile di circa 380.000 m<sup>3</sup> per un quantitativo di rifiuti smaltibili pari a 342.000 tonnellate circa.

Il nuovo vaso di discarica potrà essere realizzato anche per sub-lotti.

### **CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO**

La realizzazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali di seguito riportati opportunamente adeguati alle prescrizioni successivamente richiamate:

- Piano di gestione operativa;
- Piano di gestione post-operativa;
- Piano di Ripristino ambientale;
- Piano di sorveglianza e controllo;
- Piano finanziario<sup>1</sup>;
- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione geologica;
- Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della D.G.R n. 288 del 16 maggio 2006;
- T-01: Inquadramento territoriale;

---

<sup>1</sup> Fermo restando gli obblighi di cui alla D.G.R. 516/08 per la determinazione in via definitiva della tariffa di accesso in discarica.

- T-02: Rilievo particolareggiato dell'area;
- T-03: Planimetria di scavo;
- T-04: Planimetria vasca impermeabilizzata;
- T-05: Planimetria finale;
- T-06: Planimetria finale con pozzi biogas;
- T-07: Sezioni;
- T-08: Particolari costruttivi;
- T-09: Planimetria finale;
- T-10: Particolari ingegneria naturalistica;
- T-11: Area deposito terreno proveniente da scavo;
- T-12: Sezioni trasversali area deposito terreno proveniente da scavo;

Integrazioni:

- Estratto PTPR vigente con individuazione discarica esistente e nuovo lotto, a firma dell'arch. Paolo Magrini;
- Tav. A – Planimetria di progetto e Ripristino ambientale, a firma dell'arch. Paolo Magrini;
- Relazione Idrologica-Idraulica, a firma dell'arch. Paolo Magrini;
- Verifica di stabilità dei versanti – Nuovo invaso, a firma dott. geol. Pasquale Manara;
- Relazione geologica integrativa, a firma dott. geol. Antonio Fabrizi;

**Prescrizioni:**

1. la realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull'invaso in esercizio;
2. la società dovrà comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
3. la società dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
4. durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
5. al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, la società dovrà garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;
6. l'area del nuovo invaso deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di

apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;

7. il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/03, dovrà essere realizzato prevedendo idonee pendenze per il convogliamento del percolato verso i pozzi di captazione;
8. lo spessore della barriera geologica sul fondo e sulle sponde, la cui posa in opera dovrà avvenire per strati successivi di argilla di spessore non superiore a 20 cm opportunamente rullata e compattata, non dovrà essere inferiore a 2 metri;
9. il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a  $10^{-9}$  m/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate *in situ* ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore;
10. la società dovrà effettuare la saldatura di giunzione dei teli secondo la modalità della doppia pista e fornire le relative certificazioni a seguito della sua realizzazione;
11. le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione;
12. nel corso degli sbancamenti la società dovrà garantire la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
13. il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 40 cm;
14. dovrà essere realizzato un sistema di monitoraggio geoelettrico atto a verificare l'integrità del telo in HDPE;
15. la società dovrà installare, in modo da consentire la verifica degli effettivi quantitativi di acque di pioggia accumulati ed avviati a trattamento:
  - A. un dispositivo per la misurazione e registrazione delle precipitazioni meteoriche;
  - B. un dispositivo di misura e registrazione delle portate di acque di prima pioggia avviate a depurazione;

16. i pozzetti di “presa campione” dovranno essere facilmente individuabili attraverso l’apposizione di apposita cartellonistica;
17. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
18. prima dell’inizio della realizzazione della discarica, deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d’opera e finale;
19. il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d’opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
20. la realizzazione dell’intervento non dovrà, in alcun modo, interessare o interferire con l’attività di gestione degli invasi di discarica attualmente in esercizio;
21. la società dovrà realizzare tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell’impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
22. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell’invaso;
23. il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo vaso dovrà essere adeguatamente stoccato al fine del loro riutilizzo a chiusura definitiva della discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati e, qualora in eccesso a tali scopi, dovrà essere utilizzato per i recuperi ambientali nella medesima zona.

### **COLLAUDO**

La società dovrà depositare, relativamente all’invaso che costituisce ampliamento dell’esistente, il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l’esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all’istruttoria.

### **GARANZIE FINANZIARIE**

La prosecuzione dell’attività è subordinata all’aggiornamento, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie da presentare, contestualmente, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24 ottobre 2008, per un importo pari a:

1. € 2.944.000,00 per l’esercizio della discarica;
2. € 4.762.350,00 per la post-gestione della discarica;

Le garanzie finanziarie potranno essere prestate, secondo le modalità di calcolo della stessa D.G.R., anche per singoli lotti funzionali.

Resta salvo quanto previsto alla lettera h) del comma 3 dell’art. 210 del D.Lgs 152/06.

## **CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE NUOVE OPERE**

### **CONDIZIONI GENERALI**

*La società:*

- 24.** la messa in esercizio del nuovo invaso potrà avvenire solo una volta fissati e validati i valori di fondo e determinati i livelli di guardia delle acque di falda; inoltre, la messa in esercizio delle nuove opere è subordinata al collaudo delle stesse e alla presentazione delle garanzie finanziarie di legge. In ogni caso l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo invaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
- 25.** fermo restando quanto sopra riportato, dovrà comunicare, con almeno 20 giorni di anticipo, la messa in esercizio delle nuove opere alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio;
- 26.** dalla data di adozione del presente provvedimento, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà trasmettere una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto e di quanto riportato nell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/03;
- 27.** entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
- 28.** dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
- 29.** dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;
- 30.** dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del biogas e del percolato nonché le

strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;

- 31.** ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 32.** nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
- 33.** al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 34.** dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- 35.** dovrà garantire la percorribilità interna in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire, inoltre, un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
- 36.** dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
- 37.** dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Guidonia eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- 38.** dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, del lotto attualmente in coltivazione, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
- 39.** dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;
- 40.** dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, dovrà garantire, per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;

41. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
42. durante la fase di gestione operativa dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento;
43. dovrà adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/08, durante tutte e fasi di lavorazione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

### **A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA**

Ai fini della gestione della discarica ed in particolare del nuovo invaso il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1. Condizioni per la gestione dei rifiuti – Nuovo invaso
- A2. Tariffa di accesso in discarica
- A3. Gestione del biogas e qualità dell'aria
- A4. Gestione del percolato
- A5. Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia – autorizzazione allo scarico
- A6. Acque sotterranee
- A7. Controllo meteo climatico
- A8. Rumore
  
- B1. Capping e ripristino ambientale
- B2. Gestione post operativa
  
- C. Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

### **DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO DELLA DISCARICA (Attività IPPC Codice 5.4)**

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (G.U. n. 201 del 30 agosto 2005) è classificata come: **discarica per rifiuti non pericolosi.**

La discarica esistente risulta autorizzata in forza dei seguenti atti:

<b>Estremi atto amministrativo</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Data rilascio</b>	<b>Norme di riferimento</b>	<b>Oggetto</b>
Autorizzazione 47	Provincia Roma	02.09.1996	D.P.R. 203/88	Autorizzazione torcia emissione in atmosfera fumi

Decreto 74	Commissariale	Regione Lazio	16.12.2005	D.Lgs. 36/03	Proroga termini esercizio discarica
Decreto 87	Commissariale	Regione Lazio	21.11.2006	D.Lgs. 36/03	Approvazione piano adeguamento
Ordinanza 5	Commissariale	Regione Lazio	05.03.2007	L.R. 27/98	Interventi di emergenza reperimento di volumetrie
Determinazione B4779		Regione Lazio	15.12.2008	L.R. 27/98	Variante non sostanziale

Allo stato attuale le volumetrie esistenti risultano in corso di esaurimento.

La società, una volta avviati i conferimenti nel nuovo invaso riportato in seguito, dovrà avviare le procedure di chiusura previste dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e funzionali alla chiusura definitiva dei lotti attualmente in coltivazione. La società, a tal fine, dovrà predisporre un piano di chiusura dell'intero areale, e dovrà fornire agli uffici regionali il relativo cronoprogramma.

#### **A1. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – NUOVO INVASO**

Una volta realizzato, la società dovrà gestire il nuovo invaso nel rispetto di quanto di seguito riportato.

**Categoria:** discarica per rifiuti non pericolosi

**Capacità totale:** 380.000 m<sup>3</sup>

**Quantità di rifiuti smaltibili:** 342.000 tonnellate circa.

La società potrà accettare presso l'invaso in questione i rifiuti già autorizzati con Decreto Commissariale 87/06 che di seguito si riportano:

- rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani provenienti dai Comuni di: Affile, Agosta, Articoli Corrado, Arcinazzo, Arsoli, Camerata Nuova, Canterano, Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Cineto Romano, Fonte Nuova, Gerano, Guidonia Montacelio, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Mentana, Montafiavio, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara, Percile, Pisioniano, Poli, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca S. Stefano, Roccagiovine, Roiate, Roviano, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Saracinesco, Subiaco, Tivoli, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano.
- i rifiuti non pericolosi riportati nella seguente tabella, fino al limite massimo del 30% della capacità totale, purché provenienti, secondo il principio di prossimità, prevalentemente da impianti localizzati all'interno del territorio provinciale o che

dimostrino che non vi siano impianti idonei, in termini di distanza, più vicini rispetto a quello in questione;

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, res. di taglio, legno, pann. di trucioli e piallacci diversi da 030104
03 03 07	Scarti della separazione meccanica della produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	Scarti di selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone [Frazioni non recuperabili]
15 01 02	Imballaggi in plastica [Frazioni non recuperabili]
15 01 03	Imballaggi in legno [Frazioni non recuperabili]
15 01 04	Imballaggi metallici [Frazioni non recuperabili]
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi [Frazioni non recuperabili]
15 01 09	Imballaggi in materia tessile [Frazioni non recuperabili]
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parti di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211
19 16 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 16 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
20 01 01	Carta e cartone [Frazioni non recuperabili]
20 01 02	Vetro [Frazioni non recuperabili]
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense [Frazioni non recuperabili]
20 01 10	Abbigliamento [Frazioni non recuperabili]
20 01 11	Prodotti tessili [Frazioni non recuperabili]
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 [Frazioni non recuperabili]
20 01 39	Plastica [Frazioni non recuperabili]
20 01 40	Metallo [Frazioni non recuperabili]
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 02	Terra e roccia
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 07	Rifiuti ingombranti
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

I rifiuti delle famiglie 20 e 15 potranno essere portati a smaltimento solo se gli stessi non provengano dal circuito della raccolta differenziata.

I fanghi potranno essere conferiti in discarica se resi stabilizzati e palabili.

Lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra, dovrà avvenire nel rispetto di quanto riportato, relativamente alle discariche per rifiuti non pericolosi, nel D.M. 3 agosto 2005 – *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*.

La società potrà accettare i rifiuti di cui sopra ove risultino conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel decreto 3 agosto 2005.

Le attività di conferimento dei rifiuti urbani dovrà essere in ogni caso, considerata attività principale, evasa la quale, il gestore potrà ricevere i rifiuti speciali autorizzati. In nessun caso, le attività di conferimento dei privati, dovranno interferire negativamente sul servizio svolto.

### **Operazioni di gestione autorizzate per la gestione della discarica**

**D1** – Deposito sul o nel suolo

**D15** – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14, relativamente al piazzale di trasferta funzionale al corretto svolgimento delle attività di smaltimento.

### **Prescrizioni:**

**44.** l'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti;

**45.** la Società dovrà effettuare con cadenza mensile la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.Lgs. 36/03;

**46.** le verifiche analitiche, da parte del detentore, della conformità dei rifiuti speciali ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 36/03, dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito in occasione:

- del primo conferimento e successivamente con cadenza annuale;
- ogni qualvolta intervengono modifiche sostanziali del processo di produzione tali da variare il tipo e le caratteristiche del rifiuto stesso.

I campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi. Restano in ogni caso fermi gli obblighi del gestore richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 36/03;

**47.** la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;

**48.** il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;

49. dovrà essere verificata, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 1 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
50. lo scarico dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%;
51. la coltivazione dei rifiuti dovrà procedere per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato della discarica. In ogni caso dovranno essere garantite pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
52. a fine giornata la società dovrà procedere alla copertura dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche;
53. il gestore dovrà prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
54. qualora necessario ed in ogni caso con cadenza bimestrale, la società dovrà effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;
55. il personale addetto alle operazioni di smaltimento deve essere formato sia tecnicamente che professionalmente in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo dei rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale in funzione del rischio valutato;
56. la viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
57. nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale;

## **A2. TARIFFA DI ACCESSO IN DISCARICA**

La tariffa di accesso in discarica è, in via provvisoria, quella richiamata nel Piano Finanziario. La stessa dovrà essere determinata e approvata dalla Regione Lazio secondo le modalità di calcolo previste dal Decreto Commissariale n. 15/05 recepito con D.G.R. 516/2008.

### **A3. GESTIONE DEL BIOGAS e QUALITA' DELL'ARIA**

La società dovrà realizzare ulteriori 15 pozzi per la captazione del biogas da collocarsi nel nuovo invaso, come riportato nella citata tavola T 06 – Planimetria finale con pozzi del Biogas.

Gli stessi dovranno essere realizzati conformemente agli elaborati progettuali sopra approvati, nonché dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie per collegare i pozzi all'impianto di trattamento di combustione del biogas esistente.

Presso l'impianto è autorizzato n. 1 punto di emissione in atmosfera, relativo alla torcia fissa ove confluisce il biogas non destinato al recupero energetico, concessa dalla Provincia di Roma – Autorizzazione n. 47/96.

L'impianto di estrazione e combustione del biogas è gestito dalla Marcopolo Engineering S.r.l. in virtù dell'autorizzazione concessa dalla Provincia di Roma – Determinazione Dirigenziale n. 69 prot. 2091 del 19/03/2003.

Per la gestione dell'impianto di produzione di energia elettrica, il Comando Provinciale dei VV.F. di Roma ha rilasciato il parere di conformità, fascicolo n. 323, prot. 130431/2003 del 26/05/2003.

La Società quindi dovrà operare nel pieno rispetto di tali autorizzazioni.

#### **Prescrizioni:**

- 58.** con cadenza annuale dovrà essere effettuato uno studio sulla presenza del gas di discarica al di fuori della discarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento;
- 59.** il gestore dovrà garantire la massima efficienza di captazione e conseguente utilizzo energetico del biogas; a tal fine il sistema di estrazione dovrà essere tenuto sempre sotto controllo al fine di consentire la sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile;
- 60.** il gestore dovrà monitorare il gas di discarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, con frequenza mensile, monitorare i seguenti parametri CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub> e con cadenza semestrale: H<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, Polveri totali, NH<sub>3</sub>. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;
- 61.** con cadenza semestrale per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, il gestore dovrà procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;

### **A4. GESTIONE DEL PERCOLATO**

Il sistema di drenaggio del percolato posto sul fondo vasca, è costituito da tubazioni in HDPE - Ø 200 PN10 microfessurate, disposte radialmente e alloggiato in trincee drenanti realizzate con ghiaia di adeguata pezzatura.

Il percolato prodotto all'interno dell'invaso, raccolto dalle tubazioni in HDPE, verrà convogliato attraverso varie canalizzazioni ad un punto di prelievo posto nella zona più depressa, costituito da un pozzo verticale.

Per lo stoccaggio temporaneo del percolato estratto dal pozzo, sarà utilizzato l'esistente parco serbatoi della esistente discarica, costituito da n. 2 silos dal volume di 30 m<sup>3</sup> ciascuno.

Il sistema di aspirazione del percolato dal bacino di pompaggio al parco serbatoi sarà corredato da appositi sensori di attacco e stacco delle pompe e di sensore di troppo pieno, con arresto automatico delle pompe al verificarsi del riempimento dei serbatoi.

Il percolato prodotto verrà successivamente inviato presso idonei impianti di smaltimento autorizzati.

#### **Prescrizioni:**

**62.** i serbatoi dovranno essere dotati di contatori di portata. Dovranno, inoltre, essere dotati di:

- a. indicatore di livello esterno;
- b. accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze;
- c. scale, passerelle, passo d'uomo e parapetti;
- d. scarico di fondo;
- e. sfiato libero munito di filtro a carbone attivo per la normale respirazione del serbatoio legata sia ai movimenti dovuti all'escursione termica, sia alle fasi di carico/scarico della materia prima;
- f. valvole a sfera (o a globo) di intercettazione sulle tubazioni di movimentazione del percolato;

**63.** la società dovrà comunicare all'autorità competente e all'ARPA Lazio con cadenza mensile la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

**64.** con cadenza trimestrale, e ogni volta l'impianto di smaltimento successivo lo richieda, il gestore dovrà misurare ed analizzare, al fine della caratterizzazione del percolato, i parametri e le sostanze richiamate nella tabella 5 al D.M. 3 agosto 2005. Le misure e le analisi dovranno, inoltre essere accompagnate dalla composizione del rifiuto o dalla caratterizzazione analitica dello stesso;

**65.** la società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali.

#### **A5. ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO**

Per intercettare i ruscellamenti superficiali prodotti dalle acque meteoriche incidenti la strada perimetrale di servizio durante la gestione e dallo scorrimento sulla superficie

impermeabilizzata, la società deve realizzare una canaletta a bordo strada che si collega a quella esistente, completando il sistema di regimazione delle acque meteoriche.

Per quanto attiene in particolare la regimazione acque sul corpo rifiuti devono essere realizzate le seguenti opere:

- canalette in terra in sommità sulla copertura per ridurre il cammino medio delle acque di ruscellamento in superficie;
- canalette perimetrali alla copertura in terra per evitare un asporto di terreno sugli angoli sommitali della discarica;
- embrici in calcestruzzo per il deflusso delle acque meteoriche intercettate in sommità verso la canaletta perimetrale.

Le acque meteoriche intercettate dalla canaletta perimetrale devono essere convogliate nella vasca di prima pioggia, così individuata:

Vasca prima pioggia

Coordinate UTM 33 ED 50: X = 307.945 Y = 4.650.048

Provenienza contaminazione: piazzali trasferta

Superficie dilavata (m<sup>2</sup>): 1.400

Volume: 36 m<sup>3</sup>

Le acque raccolte dovranno essere inviate ad impianti terzi autorizzati.

Scarico finale:

**MI1**

Coordinate UTM 33 ED 50: X = 307.758 Y = 4.650.253

Provenienza contaminazione: superficie discarica

Superficie dilavata ha: 10

Tipo superficie: copertura discarica

Recettore: Fosso

Nome recettore: Fosso del Cupo

Sistema trattamento: nessuno

I parametri da monitorare:

Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura
MI1 (a valle della vasca di prima pioggia)	pH	1030	APAT/IRSA 2060
	COD	1030	APAT/IRSA 5130
	Cromo totale	1030	APAT/IRSA 3160
	Ferro	1030	APAT/IRSA 3160
	Cloruri	1030	APAT/IRSA 4090
	Solfati	1030	APAT/IRSA 4140
	Azoto ammoniacale	1030	APAT/IRSA 4030
	Azoto nitroso	1030	APAT/IRSA 4050
	Azoto nitrico	1030	APAT/IRSA 4040
	Manganese	1030	APAT/IRSA 4020
	Conducibilità elettrica	1030	APAT/IRSA 2030
	Ossidabilità Kubel	1030	Acque potabili
Temperatura			

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale,

all'ARPA Lazio, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

**Prescrizioni:**

66. le vasche di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovranno essere svuotate entro le successive 24 ore;
67. la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
68. la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
69. la società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
70. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
71. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
72. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti;
73. evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;

**A6. ACQUE SOTTERANEE**

Con successivo provvedimento, e comunque prima della messa in esercizio del nuovo invaso, si procederà alla determinazione dei limiti di accettabilità per le acque sotterranee derivante dal monitoraggio per quanto attiene le concentrazioni di Ferro e Manganese.

Presso la discarica sono presenti i seguenti piezometri:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate GAUSSA – BOAGA X – Y	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)
1	O	307.787,920 -4.650.059,976	78	18
2	N – O	307.580,990 -4.650.556,426	58	19
2°	N - E	307.998,971- 4.650.485,346	76	26
3°	N	307.733,947 -4.650.416,204	67	16

Tale rete di piezometri dovrà essere implementata da due ulteriori denominati 7A e 8A essendo i preesistenti piezometri 7 e 8 ubicati nell'area del nuovo invaso.

I parametri da monitorare dovranno essere i seguenti:

Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura
pH	Unità	APAT/IRSA 2060
BOD5	Mg/l	APAT/IRSA 5120
Ossidabilità	Mg/l	ACQUE POTABILI
Conducibilità	µS/l	APAT/IRSA 2030
Cromo totale	µg/l	APAT/IRSA 3150
Cromo VI	µg/l	APAT/IRSA 3150
Piombo	µg/l	APAT/IRSA 3230
Zinco	µg/l	APAT/IRSA 3320
Ferro t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3160
Manganese t.q.	µg/l	APAT/IRSA 4020
Fluoruri	µg/l	APAT/IRSA 4020
Cloruri	mg/l	APAT/IRSA 3250
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT/IRSA 3120
Arsenico t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3220
Rame	µg/l	APAT/IRSA 3030
Cadmio	µg/l	APAT/IRSA 3030
Nichel t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3030
Mercurio	µg/l	APAT/IRSA 5150
Calcio	µg/l	APAT/IRSA 3030
Magnesio	mg/l	APAT/IRSA 4020
Sodio	mg/l	APAT/IRSA 3030
Potassio	mg/l	APAT/IRSA 4020
Carbonio organico	mg/l	APAT/IRSA 4020
Σ Comp.Org. Alogenati	µg/l	APAT/IRSA 5150
Σ IPA	µg/l	APAT/IRSA 2060
Solfati	mg/l	APAT/IRSA 4020
Azoto ammoniacale	mg/l	APAT/IRSA 3030
Nitriti	µg/l	APAT/IRSA 4020
Nitrati	mg/l	APAT/IRSA 4020
<b>FENOLI</b>		
2,4dueclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
2,4diclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
2,4, 6 triclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
Pentaclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale,

all'ARPA Lazio, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

**Prescrizioni:**

- 74. la società dovrà realizzare un idoneo sistema di monitoraggio secondo quanto previsto dalla D.G.R. 222/05;
- 75. in ogni caso le valutazioni ed i risultati delle analisi dovranno tenere conto dell'interazione del sistema scarica sulle acque sotterranee e, pertanto, dovranno mettere a confronto i dati registrati a monte con quelli registrati a valle e evidenziare eventuali scostamenti significativi;
- 76. la società dovrà, in ogni caso, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

**A7. CONTROLLO METEO CLIMATICO**

**Prescrizioni:**

- 77. il gestore dovrà mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;
- 78. il gestore dovrà procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

<b>Dati meteo climatici</b>	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Evaporazione	Giornaliera
Umidità atmosferica	Giornaliera

**A8. RUMORE**

Il Comune di Guidonia Montecelio non ha effettuato la classificazione acustica del territorio comunale.

L'impianto deve, pertanto, rispettare i limiti applicabili a tutto il territorio nazionale, fissati in:

**Diurno            70 dB(A)**  
**Notturmo        60 dB(A)**

**Prescrizioni:**

79. in merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
80. dovrà essere garantito un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
81. dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di automonitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia;

## **B1. CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

Alla chiusura della discarica, anche per singoli lotti, la società dovrà procedere al ripristino ambientale del sito in conformità a quanto riportato nel Piano di Ripristino Ambientale su richiamato.

### **Prescrizioni:**

82. nella realizzazione della copertura superficiale finale la società dovrà attenersi a quanto richiamato nel punto 2.4.3 del D.Lgs. 36/03. Al fine di ridurre la produzione di percolato la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento;
83. il gestore dovrà attuare a chiusura della discarica il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato;
84. la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore dovrà avvenire, prioritariamente, utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
85. il gestore dovrà provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
86. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale il gestore dovrà procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;

87. durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
88. garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
89. garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;
90. garantire che, su tutta l'area interessata dagli interventi proposti, sia posto a dimora un idoneo strato di terreno vegetale, l'inerbimento con idrosemina e piantumazione di essenze arbustive;

## **B2. GESTIONE POST OPERATIVA**

Per quanto riguarda i lotti esauriti, presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare sono legati principalmente al quantitativo di percolato estratto, ai lavori di manutenzione del sistema di copertura e recupero ambientale, alla disinfezione, nonché al monitoraggio delle acque sotterranee.

### **Prescrizioni:**

91. la società, in fase di post-gestione dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
92. dopo la chiusura della discarica il gestore dovrà garantire la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 30 anni;
93. per tutto il periodo in questione il gestore dovrà garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.Lgs. 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
94. dovrà, inoltre, verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso;
95. a far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti;

- 96.** dopo la chiusura della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;
- 97.** dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alla Provincia di Roma e al Comune di Guidonia, una Relazione semestrale, a decorrere dal 31 gennaio 2010, per i bacini di discarica già esauriti, contenente:
- a)** le analisi chimiche delle acque sotterranee, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di sorveglianza e controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici:

Soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	Temperatura atmosferica [°C]
Temperatura delle acque di falda [°C]	Presenza di eventuali fasi libere separate
Potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

Data e ora di campionamento	Portata di campionamento
Nome o sigla dell'operatore	Profondità di campionamento
Condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	Aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc..)
Durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	Metodo dettagliato di conservazione del campione

- b)** le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione;
- c)** i dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica;
- d)** le analisi delle acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping), effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione dei parametri indicati nell'Allegato V Tabella 3 Parte III del D.Lgs. 152/06;
- e)** in caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Roma, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Guidonia, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza;
- f)** il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica;
- g)** le analisi del percolato prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuato con cadenza minima semestrale;

- h)** le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del biogas presenti, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione dei seguenti parametri:  
CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub> composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno;
- i)** le analisi della qualità dell'aria, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto;
- j)** il rilievo topografico dell'intera area, effettuato con cadenza minima semestrale, per i primi tre anni a decorrere dal 31 gennaio 2010 e successivamente annuale per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

**98.** dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alla Provincia di Roma e al Comune di Guidonia, una Relazione semestrale, a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il nuovo invaso secondo quanto indicato nel precedente punto 97;

**99.** dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alla Provincia di Roma e al Comune di Guidonia, una Relazione annuale, a decorrere:

- dal 31 gennaio 2010, per i lotti già esauriti;
- dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il nuovo invaso,

contenente:

- a)** le analisi chimiche delle acque sotterranee, effettuate con cadenza minima annuale, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 97 del presente atto;
- b)** una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
- c)** eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- d)** stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
- e)** verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
- f)** verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
- g)** i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:
  - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
  - temperatura come media mensile;
  - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;
  - umidità atmosferica come media mensile.

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa;

- h)** una relazione inerenti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008, da effettuare con cadenza minima annuale almeno per un anno dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente presso il terzo e quarto lotto della discarica.

### **C – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

In caso di situazioni critiche non previste il gestore dovrà applicare quanto previsto nel piano di intervento per condizioni straordinarie.

Comunque durante il periodo di gestione operativa dovrà rispettare le norme di buona pratica così come descritto nel medesimo piano.

Inoltre il gestore dovrà, in caso si verificano eventi straordinari come allagamenti, incendi, esplosioni, fuoriuscite di percolato, biogas:

#### **Prescrizioni:**

- 100.** darne comunicazione all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia;
- 101.** adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nella parte IV del D.Lgs. 152/06.

Il Direttore del Dipartimento Territorio  
(Dott. Raniero De Filippis)